



*D'azzurro, alla fascia d'argento fluttuante del pieno, attraversata da una mitra d'argento con svolazzi sul cantone sinistro, da un castelletto torricellato di un pezzo centrale, merlato alla Guelfa, murato di nero, aperto e finestrato e nel cantone destro della punta, da un corno di caccia, il tutto in argento.*

*Ornamenti esteriori da Comune.*

# La Cassa

L'etimologia del nome ricorda probabilmente la funzione che anticamente svolgeva la zona: luogo di caccia. Il nome è citato in varie forme: *Cacia, Caccia, Cazza, Cassa, La Caccia*, a partire dalla fine del X secolo. La forma attuale è univocamente attestata da metà del XIX secolo.

## La storia

L'origine del borgo di *Cacia* in forma stabile è da ricercarsi nel X secolo. Intorno all'anno mille il feudo entra a far parte dei domini dell'abbazia di San Michele della Chiusa e viene probabilmente dotato di un piccolo castello. Nel 1347 il feudo viene ceduto ai Savoia e nel 1358 giungono a governare i Provana di Carignano, fedeli vassalli dei Savoia. Il paese è stato appena messo a ferro e fuoco da Amedeo VI, in lotta con il cugino ribelle Giacomo di Acaia, che ha smantellato il castello. Di esso resta solo la torre principale che viene restaurata e poi riutilizzata come campanile. I Provana costruiscono una nuova rocca negli anni 1360/1370. In quegli anni il borgo venne ad organizzarsi nella forma definitiva: fu costruita la chiesa di San Grato; attorno alla chiesa si disposero le abitazioni del borgo; entrarono in funzione un mulino ed un battitoio per la canapa sul torrente Ceronda. Intorno alla metà del Cinquecento, tra il 1554 ed il 1558, durante le lotte franco-spagnole, il paese dovette essere saccheggiato più volte ed il castello danneggiato. Intorno al 1576 i Ferrero, nuovi signori succeduti ai Provana, restaurarono la Rocca. Nel 1598 ai Ferrero subentrano i Maino. Nel 1621 il Conte Teodoro Duch di Moncalieri sposa la Contessa Angela Maino ottenendo i diritti sul feudo; alla sua morte, la Contessa sposa in seconde nozze il Conte Ottavio Birago di Vische. Il feudo viene amministrato dalle due famiglie fino alla fine del Seicento.

A partire dal XVII secolo, le fonti documentarie cominciano ad essere più abbondanti. Soprattutto degni di menzione sono le visite pastorali e gli "Stati delle Anime" da cui si ricava la situazione della Parrocchia, riguardo ai beni immobili, mobili, nonché riguardo agli abitanti del feudo di caccia. Uno "stato delle Anime" del 1670 ci informa che gli abitanti del feudo erano 405. Nei secoli successivi, tale numero crescerà progressivamente, fino agli 855 nel 1865.

La visita pastorale del Vicario dell'abbazia Gabriele Ignazio Bogino del 1744 descrive il paese "diviso in molte borgate, che sono la borgata del Piano di Caccia, la borgata del Prato Longo, la borgata del Colle di Giordanino, la borgata del Trucco ossia del Colle di Miola e la borgata della Vaude". Intanto il vecchio borgo del Basso si spopola lentamente a favore della più salubre frazione di Giordanino. Le cause principali dello spopolamento del capoluogo risiedono principalmente nella situazione igienica e climatica (esposizione a mezzanotte) e nella realizzazione della tenuta della Mandria da parte di Vittorio Emanuele II (1860-1864), che isolò la frazione delle Vaude dal resto del territorio. Dell'antico capoluogo si conservano due edifici integri e labili tracce in un sito quasi completamente rinaturalizzato.

Nel 1928 il Comune perde l'autonomia amministrativa (San Gillio Torinese), riconquistata nel 1947. Vive poi un periodo di diminuzione di popolazione (emigrazione verso Torino), per tornare a crescere a partire dagli anni '70, fino a superare nel 2008 i 1700 abitanti.

## I personaggi

**Carlo Terando** (1836-1887). Parroco, promotore della costruzione della nuova Parrocchiale, in essa sepolto.

**Giustino Mesturini** (1857-1935). Parroco di La Cassa, sepolto nella Parrocchiale, ricordato come insigne benefattore della popolazione.

## Gli edifici

**Rocca Provana (la "Turasa").** Dell'antico castello, danneggiato da Amedeo VI di Savoia tra il 1356 ed il 1359, restò solo la torre, che fu restaurata come campanile del borgo. Tra il 1360 e il 1370 i nuovi feudatari, i Provana di Carignano, edificano la rocca di cui vediamo i resti. Era composta da una struttura muraria approssimativamente quadrangolare, con quattro torri, un cortile, una cisterna per l'approvvigionamento di acqua piovana, un cammino di ronda e una parte coperta. Sembra esistesse una seconda cinta difensiva, che comprendeva tutta la sommità del colle, inglobando la torre -campanile. Parzialmente danneggiato tra il 1554 e il 1558, la rocca fu riparato dopo il 1576. Negli anni 1700-1703, sono documentate ingenti riparazioni alla torre esterna, con l'elevazione di una nuova cella campanaria. Nel 1745, il complesso è ormai in rovina e il sito rinaturalizzato. **Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire.** Edificata a partire dal 1773 su una preesistente cappella dedicata a San Tiburzio, in borgata Giordanino. L'edificio fu completato solo nella parte absidale: poi fu ripreso e completato nelle attuali forme tra il 1873 ed il 1879, su progetto dell'ingegner Giovanni Battista Cravesana. La chiesa è a navata unica, con abside semicircolare, cappelle laterali, coperta da una volta a botte, sulla quale si possono ammirare tre affreschi pregevoli, di cui uno autografo di Luigi Morgari. As-

**Michele Galetto** (XX secolo). Pontiere del Genio morto nella campagna di Russia nel 1942.

**Giuseppe Bonino** (1917-1979). Maestro elementare a La Cassa, maestro della Società Filarmonica del paese e di altri paesi vicini, autore di racconti e poesie dialettali.

sieme alla chiesa, venne edificato anche il nuovo campanile eclettico nel 1873, su disegno dello stesso progettista.

**Cappella di Santa Maria della Stella.** Di origine antichissima, situata ancora oggi all'interno del cimitero della frazione Truc di Miola, era una delle due chiese di *Cacia* avente titolo Parrocchiale. La costruzione attuale, a navata unica, con volte a crociera, è probabilmente una ricostruzione seicentesca. E' affrescata con dipinti del pittore Guglielmino Giuseppe di Giaveno (1860 circa). Si conservano una splendida statua lignea della Madonna, risalente al 1832 e numerosi ex voto.

**Chiesa Cimiteriale di San Lorenzo.** Era situata al centro dell'antico cimitero del Basso di Cacia. La costruzione, a navata unica, con abside semicircolare, era antichissima (X-XI secolo) ed era stata affrescata verso la fine del XIII secolo. Fu demolita in due fasi tra il 1950 e il 1981. In questa occasione, ritornò alla luce parte del ciclo di affreschi, che si salvò dalla demolizione e, restaurato, è ora conservato nella sala consiliare del Comune di La Cassa.

**Ippocastano.** Accanto alla Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo, si trova questo splendido esemplare di ippocastano, alto circa 25 metri, con un diametro del tronco di circa 4,50 metri. Ha una età di circa 130 anni, e si dice sia stato piantato l'anno dell'inaugurazione della chiesa (1879).

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Inaugurazione nuovo edificio comunale*, Comune di La Cassa, La Cassa, 1979.

CHIARLE G., *Novecento nel villaggio: storia della Val Ceronda e Casternone*, Dell'Orso, Alessandria, 2004

COMUNITÀ MONTANA VAL CERONDA E CASTERNONE, *Lungo i sentieri e i torrenti della storia*, 2005

COMUNITÀ MONTANA VAL CERONDA E CASTERNONE, *I Sentieri della fede*, 2008  
GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE/Ecomuseo DELLA VAL CERONDA, *Boschi e Castelli*, 2007

REGIONE PIEMONTE, *Atlante toponomastico del Piemonte montano*, Dell'Orso, Alessandria, n.8, 1997.



## La Cassa

**Epoca di fondazione**  
X secolo

**Data di istituzione del comune**  
XVI secolo

**Abitanti inizio '900**  
733

**Abitanti**  
1735

**Superficie territoriale**  
11,97 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
376 m

**Frazioni del comune**  
Colverso, Truc di Miola

**Biblioteca comunale**  
Via Fila, 4  
Tel. 011 9842354  
bibliotecalacassa@gmail.com

**Archivio Storico Comunale**  
c/o Palazzo comunale  
(in allestimento)

Museo della vita contadina  
Via Fila, 4  
Tel. 011 9842500 - 011 9842830



**Palazzo comunale**  
Piazza XXV Aprile, 6 Cap 10040  
Tel: 011 9842918  
Fax 011 9842965  
segreteria\_protocollo@comune.la-cassa.to.it  
www.comune.la-cassa.to.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 luglio 1961. La fascia rappresenta il torrente Ceronda, che attraversa il territorio; il castelletto la rocca di cui si possono ancora ammirare le rovine, il corno di caccia la presumibile etimologia del nome (da "Cacia", luogo di caccia), la mitra l'antica dipendenza dall'Abbazia di San Michele della Chiusa (documentata fin dall'inizio del XI secolo e fino al 1781).